



Comunicato Stampa

Stoccolma, 22 settembre 2016

Sotto Embargo fino alle 10:00 – ora di Stoccolma (08:00 UTC/GMT) - del 22 settembre 2016

Il Premio Right Livelihood 2016 Difende i Diritti Umani e i Valori Fondamentali di fronte alla Guerra e alla Repressione

I nomi dei Laureati del Premio Right Livelihood di quest'anno, comunemente conosciuto come il "premio Nobel alternativo" sono stati resi noti oggi a Stoccolma, in Svezia.

I Laureati di quest'anno sono:

Syria Civil Defence (I Caschi Bianchi), *'per il loro eccezionale coraggio, la loro compassione e l'impegno umanitario nel soccorrere i civili dalla devastazione della guerra civile in Siria'*. E' la prima volta che il Premio Right Livelihood è conferito ad un Laureato della Siria.

L'Egiziana Mozn Hassan e Nazra for Feminist Studies, *'per l'affermazione dell'eguaglianza e dei diritti delle donne in circostanze in cui sono oggetto di continue violenze, abusi e discriminazione'*.

La Russa Svetlana Gannushkina, *'per il suo impegno decennale nella promozione dei diritti umani e della giustizia in favore dei rifugiati e migranti forzati e della tolleranza tra i diversi gruppi etnici'*.

Cumhuriyet, un importante quotidiano indipendente in Turchia *'per il suo intrepido giornalismo investigativo e l'impegno per la libertà di espressione di fronte all'oppressione, la censura, l'imprigionamento e le minacce di morte'*.

L'annuncio è stato fatto al Centro per la Stampa Internazionale dell'Ufficio degli Affari Esteri svedese da Ole von Uexkull, Direttore Esecutivo, e Marianne Andersson, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione per il Premio Right Livelihood, a seguito della decisione presa da una Giuria Internazionale che ha esaminato 125 candidature provenienti da 50 paesi diversi.

Ole von Uexkull ha dichiarato: "I Laureati del Premio Right Livelihood di quest'anno affrontano in prima linea alcune delle questioni globali più impellenti— la guerra, la libertà di espressione, i diritti delle donne e il flagello delle migrazioni. Con il premio 2016, noi



celebriamo non solo il loro coraggio, la loro compassione ed il loro impegno, ma anche il successo del loro lavoro malgrado le circostanze avverse, e la loro capacità di intervenire concretamente nella realtà di oggi.”

Fondato nel 1980, il Premio Right Livelihood onora e sostiene persone ed organizzazioni coraggiose che offrono soluzioni visionarie ed esemplari alle cause dei problemi globali. Ad oggi ci sono 166 Laureati da 68 paesi diversi. Tra loro anche Gino Strada fondatore di EMERGENCY, che ha ricevuto il Premio nel 2015 ed è stato il primo Laureato italiano. I Laureati di quest'anno divideranno equamente il premio in denaro di 3 milioni di SEK (circa 315,000 EURO).

Per maggior informazioni sul Premio Right Livelihood e i Laureati di quest'anno, o per organizzare interviste con uno di loro, contattare:

Xenya Cherny-Scanlon, Direttrice della Comunicazione, mobile: +41 76 690 8798, e-mail xenya@rightlivelihood.org

Foto e video in alta qualità sono disponibili su: www.rightlivelihood.org/2016

www.rightlivelihood.org @rlafoundation

#RightLivelihood2016 #AlternativeNobel

A proposito del Premio:

Presentato a Stoccolma fin dal 1980, il **Premio Right Livelihood** è solitamente conferito a 4 premiati. Il premio in denaro viene dato per garantire la realizzazione del progetto del Laureato e non a fini personali.

Oltre a presentare il Premio annuale, la Fondazione Right Livelihood sostiene il lavoro dei Laureati, in particolare di coloro le cui vite potrebbero essere in pericolo a causa dell'impegno e delle attività svolte.

Il Premio Right Livelihood non è destinato all'élite politica, scientifica ed economica, ma è piuttosto un Premio per le persone, il loro lavoro e la loro lotta per un futuro migliore. Il Premio Right Livelihood accetta proposte da chiunque attraverso un processo di nomine aperto.

Il nome del Premio deriva dal concetto buddista "right livelihood" che incoraggia le persone a vivere secondo principi etici nel rispetto delle altre persone e della natura.



A proposito dei Laureati

Comunemente conosciuti come i “Caschi Bianchi”, i 3,000 volontari del **Syria Civil Defence** sono uomini e donne delle comunità locali in Siria, che hanno messo a serio rischio la propria vita per trarre in salvo chi si trova sotto le macerie degli edifici distrutti dalla guerra civile. Panettieri, sarti, venditori, insegnanti – ora sono addestrati come pompieri, soccorritori e medici: impegnati in prima persona hanno portato in salvo fino ad ora 60,000 vite.

Un’ancora di salvezza e una rara fonte di speranza per la popolazione civile assediata, i Caschi Bianchi assistono anche nella ricostruzione delle infrastrutture pubbliche danneggiate, ed insegnano alla popolazione le misure di salvezza da adottare in caso di attacco aereo. Il loro profondo impegno umanitario ha attirato l’attenzione internazionale sulla disperata situazione dei cittadini Siriani e sulla devastazione creata dalle “barrel bombs” e li fa esprimere apertamente per la fine delle ostilità nel paese.

I Caschi Bianchi sono i protagonisti di un documentario di Netflix “The White Helmets”, uscito il 16 Settembre, che segue tre membri del gruppo durante il loro addestramento e il loro lavoro quotidiano.

Mozn Hassan è una femminista e attivista dei diritti umani egiziana. Nazra for Feminist Studies, l’organizzazione da lei creata nel 2007 ha documentato violazioni dei diritti umani e coordinato la risposta all’allarmante numero di aggressioni sessuali alle donne che hanno partecipato alle proteste di piazza durante e dopo la rivoluzione egiziana del 2011, assicurandosi tra l’altro che le sopravvissute ricevessero assistenza medica, psicologica e legale.

Oltre a ciò, Nazra fa parte di coalizioni femminili che hanno con successo fatto pressione per l’inserimento dei diritti delle donne nella Costituzione egiziana del 2014 e operato per l’accettazione degli emendamenti del Codice Penale egiziano con l’inserimento delle molestie sessuali nella più ampia definizione di crimini sessuali. Nella convinzione che il femminismo e la questione di genere siano temi politici e sociali che influiscono direttamente sulla libertà e lo sviluppo di ogni società, Hassan and Nazra consigliano e sostengono giovani donne candidate ad elezioni parlamentari, municipali e sindacali provenienti dall’intero panorama politico egiziano. Inoltre organizzano annualmente la cosiddetta “Scuola Femminista” nella quale spiegano a giovani uomini e donne il concetto di genere.



Svetlana Gannushkina è una delle più importanti leader del movimento contemporaneo per i diritti umani in Russia. Attraverso l'organizzazione da lei fondata e diretta – la Civic Assistance Committee – dal 1990 ha fornito assistenza legale gratuita, aiuto umanitario e istruzione ad oltre 50,000 migranti, rifugiati e sfollati interni. Il suo coraggio personale e il successo delle sue richieste alle Corti dei tribunali russi e presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo hanno impedito il rimpatrio forzato di migranti dalla Russia ai paesi centroasiatici, dove sarebbero stati quasi certamente imprigionati e torturati. In qualità di membro del Consiglio Presidenziale russo per i diritti umani dal 2002 al 2012, Gannushkina si è adoperata con successo per l'emendamento della legge sui rifugiati permettendo ad oltre 2 milioni di persone di ottenere la cittadinanza russa. Appassionata sostenitrice del potere dell'educazione, Gannushkina ha a più riprese interpellato la Corte Suprema Russa perché fosse garantito a tutti i bambini, compresi i migranti e i rifugiati il diritto a frequentare le scuole pubbliche. Le sue campagne e le sue coraggiose parole hanno attirato l'attenzione pubblica sulle violazioni dei diritti umani nelle regioni in conflitto, in particolare nel Caucaso.

Cumhuriyet è uno dei più importanti quotidiani di interesse pubblico in Turchia oggi. Dal 1924 è impegnato nell'affermare il diritto alla libertà di stampa ad ogni costo; i membri dello staff affrontano incredibili rischi personali ed alcuni di loro sono stati vittime di uccisione e imprigionamento per aver voluto dire la verità su questioni legate ai diritti umani, all'uguaglianza di genere, alla laicità e alla protezione dell'ambiente.

Il brillante giornalismo investigativo di Cumhuriyet ha permesso di rivelare la verità su importanti questioni, portando alla luce l'operato del governo turco. In un momento in cui la libertà di espressione in Turchia è sempre più minacciata, Cumhuriyet dimostra che la voce della democrazia non potrà essere messa a tacere.